

BOLLETTINO OPERAI AUTO-ORGANIZZATI

51

anno II

quindicinale del coordinamento delle province di Venezia, Padova e Treviso
del Sindacato Lavoratori Autorganizzati Intercategoriale - COMITATI DI
BASE S.L.A.I. COBAS per il sindacato di classe

8 gennaio 2009
0,50 €

POSITIVA CONFERMA NELLA FESTA DI SLAI COBAS PER IL SINDACATO DI CLASSE DEL 21 DICEMBRE A SPINEA

Si è svolta con un positivo successo, la prima festa di SLAI Cobas per il sindacato di classe di Venezia, cui hanno partecipato lavoratori e giovani (ed anche qualche pensionato-a) di quattro province venete (Venezia, Padova, Treviso, Vicenza), iscritti e non al nostro Sindacato.

La giornata era organizzata a Spinea, su quattro eventi.

Una prima conferenza mattutina organizzata dalla Federazione Autisti Operai, che ha visto la partecipazione anche di legali, compagni di altri settori, alcuni immigrati, e soprattutto di autisti anche non iscritti al nostro Sindacato, e di ferrovieri che hanno portato il loro contributo. Alla presidenza Luigi Gallo, Alessandro Borin e Paolo Dorigo. A questa prima iniziativa hanno partecipato oltre 20 lavoratori e lavoratrici, la riunione è durata 3 ore, dalle 10 alle 13.

Questa prima riunione ha deciso la stesura comune ai partecipanti (FAO e ferrovieri) di una MOZIONE per Dante De Angelis e per due lavoratori, un coordinatore ed un iscritto FAO, Luigi Gallo e Loris Scardellato, appena licenziati per motivi politici dal loro datore di lavoro, la Sacilotto srl (provincia di Treviso). Inoltre è stata decisa una riunione sui trasporti (autotrasporti e ferrovieri, aperta agli autoferrotranvieri) che sarà indetta dalla Rete per la sicurezza sui posti di lavoro di Venezia, con una iniziativa pubblica del ns.sindacato e della FAO contro i licenziamenti politici.

Nella riunione sono stati affrontati numerosi specifici elementi inerenti la tendenza criminogena di molti padroni del settore, ed è emersa tra l'altro la proposta da parte di un ferroviere della istituzione del DIVIETO DI ESERCITARE ATTIVITA' in ambito UE per i datori di lavoro responsabili di omicidi "bianchi" e di gravi infortuni ed incidenti sul lavoro.

pagina 2: LE MANI SULLA CITTA', SULLA LAGUNA, E SU MARGHERA, SONO MANACCE E NON MANINE, MA LA FORZA E' LA NOSTRA, NON DEI LORO SOLDI !

pagina 3: MOZIONI DELLE ASSEMBLEE SVOLTASI DURANTE LA FESTA DI SPINEA

pagina 4: TANTO VA LA LEGA AL LARDO CHE CI LASCIA LO ZAMPINO

pagina 5: LA STRAGE CONTINUA

pagina 6: VERSO LA CONFEDERAZIONE ...

APPUNTAMENTI DI GENNAIO

10 – VENEZIA - MANIFESTAZIONE PER LA PALESTINA ED ASSEMBLEA CITTADINA

12 – MARGHERA - INIZIA LA ATTIVITA' DEL COBAS DISOCCUPATI ED IMMIGRATI -

RIUNIONE DELLA RETE PER LA SICUREZZA

24 – ROMA - RIUNIONE NAZIONALE DELLA RETE PER LA SICUREZZA SUI POSTI DI LAVORO

GAZA RESISTE

La questione del diritto del Popolo Palestinese alla propria libertà ed indipendenza nazionale, economica e politica, è stata posta di nuovo con allucinata e spietata violenza da parte delle macchine da guerra dell'esercito sionista di "Israele".

Giornali e televisioni si soffermano sugli aspetti agghiaccianti e politici del momento, ma insistono a dare priorità e pubblicità agli assassini dell'esercito israeliano, cercando di paragonare ad essi le azioni di parti specifiche della resistenza Palestinese.

Occorre ricordare ai lavoratori e lavoratrici nostri-e lettori-e ciò che giornali e televisioni NON dicono. E cioè che il Popolo Palestinese (1947-1948) è stato privato, come il Popolo Kurdo (1922), della propria terra e nazionalità, da parte delle "Nazioni Unite", sulla base di decisioni prese a tavolino per interessi economici e politici delle grandi potenze.

Nessun "naturale" diritto dunque di "Israele" a difendere alcunché, ma solo un Popolo oppresso.

Ben altra questione è quella della Shoah e dello sterminio nazista, che condanniamo e

>>>>SEGUE A PAG.2>>>>>>>>>>>>>>

>>>>>>

Al Ristorante Popolare hanno apprezzato la buona cucina di diverse-i lavoratrici-lavoratori simpatizzanti del ns. Sindacato, una trentina di compagni-e, italiani ed immigrati. Il grosso dei partecipanti alla prima riunione ed al ristorante, si è allontanato in maniera ordinata dopo le 15 - 15,30.

Nel pomeriggio a partire dalle 17 si è tenuta una assemblea per la costruzione del COMITATO DI BASE (COBAS) dei disoccupati ed immigrati, di cui parla la relazione a pag.3 di questo numero del Bollettino.

I partecipanti all'assemblea, con poche eccezioni, si sono tutti allontanati in maniera ordinata verso le 18,30-19.

La sera, dopo lo spuntino, a partire dalle 21-21,30, e sino alle 23,30 circa, una sessantina di persone, in massima parte giovani, hanno partecipato al concerto dei Cuccioli Del Maggio, gruppo di giovanissimi cantautori che hanno fatto veramente un ottimo exploit.

Ci sono state anche inserzioni del pubblico nel concerto, veramente bello.

Complessivamente il bilancio della giornata è stato positivo, e hanno partecipato circa 140 persone alla festa.

La notizia della festa è stata data con un certo rilievo (ma con il nome della via sbagliato) dal Gazzettino di Venezia.

Della festa sono state fatte azioni di informazione nei giorni precedenti presso 4 mercati oltre che alle portinerie della Fincantieri.

Sono stati realizzati 8 volantini, di cui 6 in altrettante lingue straniere, con il contributo dei ns. compagni immigrati.

I volantini della festa sono stati distribuiti anche il 29 novembre (manifestazione anti-razzista a Mestre) ed il 12 dicembre (studenti dell'Onda).

Nessun esponente di altri sindacati e della rete anti-razzista era presente, a parte singoli lavoratori iscritti a Cgil e Cisl.

Se a livello politico il risultato della festa è stato positivo, a livello economico il risultato di pareggio delle spese sostenute, è stato causato sia dalla difficoltà economica in cui versano numerosi lavoratori ed iscritti, una parte dei quali non ha potuto essere presente, sia dall'atteggiamento opportunistico di molti soggetti che nella nostra zona geografica scambiano la lotta e gli interessi comuni con i propri interessi privati o specifici.

LE MANI SULLA CITTA', SULLA LAGUNA, E SU MARGHERA, SONO MANACCE E NON MANINE, MA LA FORZA E' LA NOSTRA, NON DEI LORO SOLDI

NON CREDIAMO assolutamente che la ripresa economica e il benessere della nazione passi per un aumento e capillarizzazione della logistica, una moltiplicazione di strutture per aumentare i costi dei prodotti al consumo e mantenere così la farsa della "necessità" del sistema dei padroni e della "impossibilità" di ogni alternativa sociale ed economica.

NON A CASO un'ulteriore prova della costruzione mafiosa di impronta demichelisiana e democristiana, di cui siamo venuti a conoscenza recentemente, quella della destinazione logistica-portuale di una parte dei capitali Montefibre, è stata superata dall'ultima notizia che abbiamo appreso, e cioè che a Fusina è già dato per certo che una nota ditta di appalti, che ha partecipato in prima fila alla costruzione dell'ospedale "all'Angelo" (quello che con milioni e milioni di spesa non ha garantito nemmeno i posti del precedente ospedale di Mestre, quello dei topi, degli abusi del direttore denunciati dal Cobas, quello dei parcheggi a pagamento) e del "passante" (quello che ha riportato la seconda guerra mondiale nelle campagne del milanese), la Mantovani, si vedrà assegnare la costruzione delle banchine ed infrastrutture del nuovo "porto per grandi navi" che si vocifera sorgerà a Fusina, a ridosso della IIa zona industriale.

Così si spiegano i giri di ballerine e di miliardi per chiudere con la Petrolchimica di Marghera, così si può anche capire che al problema delle "grandi navi" in riva degli Schiavoni a Venezia, duramente contestato da tanti giovani, così disinteressati alle economie ed ai finanziamenti locali, si vorrebbe dare "soluzione" occupando, dopo il Vega e il Pegaso, la Vesta-"Veritas", i costi allucinanti dei trasporti extraurbani, e via discorrendo, ecc. ecc., un'altra parte della "obbrobriosa" e problematica Marghera, con altre attività A RISCHIO ZERO DI SINDACALIZZAZIONE !!!

Diamo la notizia col beneficio del dubbio SOLO in relazione a quali saranno poi le effettive invenzioni "consortili" per mangiarsi la torta, che questa volta i soliti noti si accaparreranno, in barba ai canali di Venezia ed alla geofisica della laguna, sconvolte già dal Mose, grazie anche alla complicità palese della Magistratura di Venezia, che in queste cose NON vedono nulla di simile all'indebito accaparramento di risorse economiche e naturali per fini TUTT'ALTRO CHE SOCIALMENTE NECESSARI, tanto più in questa situazione.

**MOZIONE della ASSEMBLEA
ORGANIZZATA dalla FEDERAZIONE
AUTISTI OPERAI a SPINEA il 21
DICEMBRE 2008**

L'Assemblea tenutasi a Spinea (VE) il 21 dicembre 2008 durante la festa indetta da SLAI Cobas per il sindacato di classe di Venezia ha visto una variegata presenza di lavoratori: Autisti operai, Ferrovieri, Cittadini, Operai di fabbrica e Lavoratori del pubblico impiego, delle province di Venezia, Treviso, Padova e Vicenza, nonché RLS.

Si prende posizione pubblica per dare inizio anche in queste città ad iniziative di solidarietà, sostegno materiale e lotta, nei confronti del lavoratore RLS delle ferrovie licenziato per aver denunciato carenze e mancanze gravi in materia di sicurezza, Dante De Angelis, che già in passato era stato licenziato per una iniziativa a difesa della salute propria e dei colleghi.

Analogamente denuncia la manovra silenziosa di molteplici licenziamenti politici che gli autotrasportatori del Veneto stanno iniziando contro compagni e semplici iscritti della Federazione Autisti Operai di SLAI Cobas per il sindacato di classe, avvenuta sincronicamente all'emergere anche in sede giudiziaria della verità, da loro già denunciata sin dai fatti, sulla strage di Cessalto del 8 agosto 2008.

E' il caso dei compagni Luigi Gallo, coordinatore FAO e coordinatore regionale SLAI Cobas per il sindacato di classe, e di Loris Scardellato, della ditta Sacilotto della provincia di Treviso. Nonché di Lorenc Abazi, della CGA di Marghera, autista e magazziniere albanese anch'egli iscritto FAO - SLAI Cobas per il sindacato di classe.

Per questi lavoratori ed in generale contro i licenziamenti politici l'Assemblea si riconvoca per il prossimo mese di gennaio, il 12 gennaio, allo scopo di decidere insieme alla Rete per la sicurezza sui posti di lavoro di Venezia, aderente alla Rete Nazionale per la sicurezza sui posti di lavoro, una iniziativa di lotta per denunciare il licenziamento di Dante De Angelis e dei lavoratori della FAO-SLAI Cobas per il sindacato di classe, come manovre mirate e repressive proprie di uno stato dittatore asservito ai padroni e non di uno Stato di diritto.

La riunione della Rete del 12 stabilirà a breve una conferenza stampa ed una iniziativa di lotta contro questi licenziamenti.

**DECISIONI della ASSEMBLEA di
COSTITUZIONE del COMITATO DI BASE
DISOCCUPATI ED IMMIGRATI a SPINEA
il 21 DICEMBRE 2008**

L'Assemblea tenutasi a Spinea (VE) il 21 dicembre 2008 durante la festa indetta da SLAI Cobas per il sindacato di classe di Venezia ha visto la presenza e partecipazione di trenta-quaranta lavoratori e lavoratrici; una decina di immigrati iscritti al ns. sindacato, alcuni dei quali del Cobas appalti Fincantieri; una decina di immigrati simpatizzanti non iscritti; una decina di lavoratori italiani e di disoccupati in gran parte iscritti al ns. sindacato; alcuni altri lavoratori e lavoratrici immigrati-e che non conoscevamo. C'erano partecipanti oltre che italiani, di Marocco, Tunisia, Nigeria, Ruanda, Albania, Romania, Senegal. La riunione è stata unanime su tutti i temi, anche il contributo di una lavoratrice di Spinea, delle cooperative delle pulizie, è stato molto seguito ed utile. Da lunedì 5 (o 12 gennaio) partirà lo sportello per raccogliere i nominativi alla Lista di lotta, che sarà una lista per ogni etnia-nazione, di modo da evitare le discriminazioni su alcune etnie e nazionalità, nonché per stabilire e rafforzare le responsabilità all'interno del COBAS in costruzione. Si è parlato anche delle azioni di lotta, e di come arrivarci, soprattutto dell'importanza della adesione di massa al movimento. Si è partiti spiegando l'esperienza storica del movimento di lotta dei disoccupati di Napoli, che oggi tutta l'Italia è come Napoli, e che altro che 3% di disoccupazione nel Nord-Est, siamo certamente sopra il 10%. Durante la assemblea sono stati portati ad esempio della criminalità padronale il caso della Sirma, e di molti lavoratori immigrati, come i casi di Mohammed, che vive a Mira, operaio edile ed agricolo cui è stata negata la disoccupazione perché "non iscritto al registro lavoratori agricoli", da anni vittima dello sfruttamento e dell'insicurezza contrattuale, sotto sfratto per morosità e senza lavoro con 3 figli e moglie a carico; di Mustafà, licenziato dalla Hub e senza indennità di disoccupazione, ora in causa con i suoi vecchi padroni "soci di cooperativa", che non pagavano i contributi; di Patricia, operaia di "cooperativa" che produce alimentari, e che non riconosce 13a e ferie; di molti lavoratori tunisini della Fincantieri, che sono stati per un anno assunti a tempo indeterminato e senza alcun lavoro; di Anwar, che per aiutare altri lavoratori di un appalto alla Fincantieri dove lavora da 10 anni, ora rischia il licenziamento con il ricorso ad una raffica di contestazioni disciplinari; di Faith, il cui padrone aveva due calzaturifici nella stessa strada, e ricorreva alla manodopera di quello poi chiuso, nella azienda più grossa, e che ha chiuso quella più piccola a settembre con l'aiuto di un sindacato confederale che ha costretto 11 suoi compagni di lavoro, mentre lei era in maternità, a firmare le dimissioni; Faith ora è in causa per la riassunzione; di Viorel, che è stato licenziato appena ha avuto un infortunio in un appalto dentro la Nuova Pansac; di Ali, che sta aspettando da 4 mesi una risposta da parte della base americana di Vicenza, dove si è infortunato mentre lavorava, unico della sua azienda, in un appalto di manutenzione, con una scheggia all'occhio destro; si è parlato anche delle cooperative e dei mille trucchetti e falsità che operano di concerto alle interinali. E' intervenuta anche una giornalista immigrata militante che si è dichiarata disponibile a collaborare al ns. lavoro.

TANTO VA LA LEGA AL LARDO CHE CI LASCIA LO ZAMPINO

Infatti NON ci spieghiamo altrimenti che con la tendenza razzista in pieno corso in Veneto, spronata dalla Lega e dal suo coacervo di padroncini, ma in realtà "affrancata" da molte altre forze e soggetti, i molti fatti e fatterelli che stanno avvenendo a nostri nuovi iscritti, in particolare a quanti si avventurano in vertenze individuali contro il padrone.

In particolare stiamo cercando di verificare se lo zelo di vigili urbani specificatamente mossi negli ultimi due mesi in maniera assolutamente incredibile, in Mestre e Spinea, rispetto a due coniugi di nostri iscritti, siano qualcosa di più di fatti temporalmente coincidenti.

In un caso abbiamo un sequestro motivato con una inspiegabile quanto erronea illazione che due patenti di guida estere fossero false, sequestro operato al marito di una nostra iscritta per aggravare la procedura in quanto nonostante avesse da un anno la cittadinanza, non aveva ancora provveduto a farsi la costosa patente italiana. Qui i ricorsi legali sono in via di risoluzione, ma intanto si è resa più difficile la vita di una operaia che deve ora recarsi al lavoro non più accompagnata dal marito nelle ultime ore della notte, ma in autobus, e così al ritorno, con un aggravio di problemi in relazione all'orario di lavoro parzialmente modificato in seguito a patologia diabetica della lavoratrice.

In un altro caso abbiamo dei vigili urbani che "cercano" in casa la moglie di un nostro compagno, e, non trovandola in casa la mattina "e neppure di domenica", illazionano calunniosamente che non viva con lui, per cui la Questura ritarda con questa giustificazione la emissione della carta di soggiorno per coniuge di cittadino italiano !!!

Abbiamo un altro caso che è veramente una chicca della ottusa presuntuosità della mostruosa macchina razzista messa in piedi dalla legge fascista-razzista detta "Bossi-Fini": un lavoratore operaio nordafricano, che è arrivato in Italia con un contratto presso una ditta, successivamente passa ad un'altra ditta con contratto a tempo indeterminato, quindi si sente negare il rinnovo del permesso di soggiorno con la motivazione che lavora presso una ditta diversa da quella indicata nel primo permesso !!! Qui si è operato con un ricorso al

Tribunale Amministrativo Regionale

Ma non siamo arrivati ancora al top della gravità dei reati commessi dagli immigrati. Un giovane già passato per il carcere per piccoli reati, e lontano dalla famiglia, viene affidato, agli arresti domiciliari dopo una pesante condanna a 3 anni di detenzione per reati commessi da altri, al padre, che è un nostro iscritto immigrato, con problemi a trovarsi sempre un nuovo lavoro dopo ogni breve periodo "determinato". Bene, questo giovane ottiene l'assunzione come muratore, ma il giudice, nonostante sia detenuto già da 10 mesi in casa senza aver mai dato problemi, non gli concede di andare a lavorare, senza rendersi conto che in questo modo potrebbe anche essere d'aiuto alla famiglia del padre (che sta anche rischiando lo sfratto per morosità) il quale, disoccupato, non percepisce dall'INPS alcuna indennità in quanto non raggiunge i 12 mesi sugli ultimi 24 di retribuzione, e, come lavoratore agricolo, "Non risulta iscritto" all'apposito elenco.

Sono solo alcuni esempi di una situazione della quale nemmeno il vicepremier Fini vuole assumersi la responsabilità.

Abbiamo un contesto "nazionale" che riguarda l'immigrazione, dato dalla conversione in capitalismo parassitario e da rendita immobiliare di molti pensionati e cittadini italiani e non solo padroni di fabbriche, i quali traggono giovamento economico ed alti profitti dalla condizione di speculatori immobiliari, senza rendersi conto che la speculazione immobiliare è un cancro che sta distruggendo l'economia nazionale.

Abbiamo qui un contesto generale nel "nord-est" in cui vengono licenziati senza giusto motivo adducendo contesti di crisi, autisti immigrati già da tempo impegnati nella ditta, senza nemmeno la comunicazione e la lettera di licenziamento, con l'INPS che chiede ai lavoratori di portare loro il modulo DS22 da compilare al padroncino !

E questo, assumendo subito dopo un altro lavoratore. O, ancora, licenziando allo scadere dell'11 mese, così il licenziato non avrà l'indennità.

Abbiamo addirittura padroncini che pretendono di far circolare autisti di loro camion senza contrassegno di assicurazione e poi non pagano la multa che rimane sulla schiena al lavoratore, frodi "civili" che passano in silenzio, mentre si reprime ogni piccolo reato compiuto da immigrati come fosse un grave crimine ! Che civiltà !

LA STRAGE CONTINUA

10.11.2008 - Bastia di Noventa di Piave (VE) - **Genci Binozzi**, autista operaio albanese, 34 anni, ci ha lasciato la vita, in un cortile del mobilificio "Astor" mentre scaricava un a macchina per la lavorazione del legno. Anch'egli, come tanti altri, vittima ed ingranaggio della catena di sfruttamento intensivo individualizzato definita "logistica", era dipendente della azienda Logistica G.M.. Occorre fare una digressione. Gli autisti di camion sono obbligati dai contratti di lavoro a svolgere ANCHE le mansioni di carico-scarico se in certe situazioni e condizioni NON vi è chi le faccia. In pratica Genci è vittima ANCHE di chi ha firmato contratti di lavoro che lasciano spazio alla flessibilità delle decisioni e delle mansioni. In pratica con più lavoratori occupati si avrebbero molti meno morti.

18.11.2008 - Thyssen Krupp Torino - La Procura indaga sui controllori dell'ASL. L'obiettivo è quello di individuare altre responsabilità per il rogo in cui il 6 dicembre 2007 morirono sette lavoratori (sei operai ed un vigile del fuoco). La prima udienza prevista per il processo è per il 15 gennaio. Lo Spisal di Torino compì cinque sopralluoghi tra il 15 giugno e il 15 settembre del 2006. I tecnici trovarono diverse irregolarità in materia antinfortunistica e impartirono delle prescrizioni alla azienda. In seguito tornarono nello stabilimento, ma solo per controllare se erano stati adottati dei provvedimenti, ma non per cercare se sussistessero altre violazioni. È saltata fuori anche una perla all'italiana: dopo pochi giorni dalla strage, il "Comitato tecnico regionale per la prevenzione degli incendi" certificò pochissimi giorni dopo la tragedia, che l'azienda si era messa in regola ! Invece la ASL, dopo la strage, accertò ben 115 violazioni alle norme sulla sicurezza.

11.12.2008 A Vigonovo in Riviera del Brenta, un operaio di 44 anni, impiegato alla Zincatura nazionale di Tombelle, era caduto riportando un grave trauma cranico. Dopo alcuni giorni si trovava ancora in prognosi riservata a Neurochirurgia di Mestre. I giornali locali danno spazio al dr.Valentini dello Spisal di Mestre, ma non riportano alcuna dichiarazione né nel merito di passate o meno ispezioni alla Zincatura, né nel merito delle effettive responsabilità del fatto.

14.12.2008 Il senatore Casson ha preso posizione sollecitando che si svolgano i processi per 4 filoni di indagine relativi ad un complesso di cento decessi tra operai di Marghera causa esposizione all'amianto, si tratta di processi riguardanti la centrale ENEL di Fusina, le Ferrovie dello Stato, il Petrolchimico ed il Porto. Nel frattempo a Monfalcone è questione di giorni il rinvio a giudizio da parte del procuratore Deidda contro i dirigenti della Fincantieri (ex Breda) di Monfalcone, un processo che riguarda ben 21 operai deceduti causa esposizione all'amianto.

11.12.2008 **Mahmut Rezai**, un'altra vittima delle leggi razziste, un giovane afgano di 13 anni, proveniente dalla Grecia al seguito di un camion, che si era legato sotto il mezzo per sfuggire ai controlli, è rimasto schiacciato dal mezzo quando la cintura a cui aveva assicurato il corpo si è rotta. È morto, tragicamente, in

Via Orlanda, ossia in territorio italiano già inoltrato, probabilmente attendendo una sosta. Via Orlanda è tragicamente conosciuta grazie alle denunce dei cittadini di Campalto ed in particolare di molti giovani, che hanno protestato in numerose occasioni contro il transito dei TIR nella zona, dopo i molti incidenti mortali che vi sono avvenuti. Qualcuno di questi ragazzi ha lasciato un piccolo presepe accanto al luogo ove è morto Mahmut.

11.12.2008 L'infarto può avvenire in molti luoghi, e non necessariamente avviene a causa del lavoro, ma diciamo così, il lavoro oggi è tra le maggiori preoccupazioni dei cittadini, anche per le condizioni in cui si lavora, soprattutto nei periodi torridi o gelidi, in cui i lavoratori manuali sono esposti alle intemperie e quindi hanno maggiori probabilità di non reggere gli sforzi. **Stefano Marangon** aveva solo 36 anni era già fidanzato ma viveva ancora con i familiari ad Annone Veneto. Lavorando al consorzio agrario "S.Zava" di Frattine di Annone Veneto, si è sentito male, è svenuto perdendo i sensi, sbattendo la testa. In un primo momento i soccorritori avevano pensato che fosse stata la caduta a determinare il decesso. Stava infatti lavorando sotto la pioggia. Era l'unico dipendente del consorzio, e svolgeva un po' tutte le mansioni. Nell'articolo del giornale locale non vi sono dettagli su quale fosse al momento del decesso la specifica attività che stava svolgendo.

11.12.2008 A Taranto dentro l'inferno dell'ILVA, è deceduto **Jan Zygmuntjan** di 54 anni, dipendente di una società straniera a cui la ditta "Paul Wurth Italia" aveva subappaltato i lavori di rifacimento dell'altoforno n.4. è morto precipitando da 14 metri. È la terza Vittima in un anno negli appalti dell'ILVA, senza contare tutti i morti da inquinamento e malattie professionali. Ma c'è qualcuno che si offende se lo si chiama "assassino", che guadagna immensi profitti sul lavoro di 20.000 persone in queste condizioni.

9.12.2008 Nemmeno 24 ore dopo la manifestazione nazionale di Torino del 8 dicembre, a Santa Giustina (BL), un operaio italiano, **Paolo Foltran** di 34 anni, che faceva l'operaio da 17 anni, metà della sua vita, era specializzato e molto apprezzato dai padroni, asseriscono. La ditta per cui lavorava, la Beton costruzioni spa ha i suoi stabilimenti a Gravezze di S.Giustina. Stava montando un telaio in acciaio sul quale poi vengono realizzati i pannelli prodotti in fabbrica, ma una delle grandi e pesantissime lastre lo ha investito in pieno. è morto in 40 minuti. Un dirigente si è fatto intervistare, dicendo che la azienda investe molto in sicurezza, tanto da avere assunto un responsabile. Non ci stancheremo mai di gridare che laddove si lascia fare ai padroni, poi a morire siamo sempre e comunque noi. Gli RLS devono esserci dappertutto e devono essere eletti dai lavoratori, devono essere revocabili dai lavoratori e non devono essere licenziabili dai padroni in quanto dalle loro decisioni può essere salvata più di qualche vita ma i padroni possono ricavare delle perdite di profitto.

>>>>>>>>>>CONTINUA A PAGINA 6>>>>>>>>>>

VERSO LA CONFEDERAZIONE SINDACALE DI BASE DI CLASSE

Si è svolta il 7 gennaio una riunione nazionale tra rappresentanti del nostro Sindacato e del Sindacato Lavoratori in Lotta per il sindacato di classe, a Napoli.

È stata decisa una Assemblea Nazionale per la costruzione della Confederazione Sindacale di classe che si terrà il 2 maggio. Tra gli obiettivi che si sono discussi, oltre alla partecipazione alla Assemblea nazionale della Rete (24 gennaio) e alla manifestazione nazionale indetta dalla Fiom a Roma il 13 febbraio, quello di una manifestazione nazionale da svolgersi a Taranto città della morte da lavoro per eccellenza, dove recentemente si è svolta già una importante manifestazione contro l'inquinamento ambientale dato dall'ILVA. Il ruolo che dovrà avere questa Confederazione Sindacale di classe non sminuirà, anzi darà forza, alla autorganizzazione ed alla natua del sindacato di classe, di partire dal basso, dai Cobas.

La centralità della fase che viviamo è stata data alla lotta contro i padroni che cinicamente e scientemente scaricano e usano la crisi contro i lavoratori.

Rispettando il quadro generale della lotta contro il governo e lo Stato asservito al padronato.

Per informazioni:

cobasta@fastwebnet.it

sllna@libero.it

Errata corrige riquadro qui a dx: esatta e-mail
Palermo **cobas_slai_palermo@libero.it**

>>>>CONTINUA DA PAGINA 5>>>>

18.12.2008 In centro di Vicenza, in quartiere del Borghetto, un muro di altezza di 10 metri costruito da vari blocchi di circa 3 metri ciascuno, è crollato travolgendo tre operai. È morto un operaio edile di 23 anni residente a Zovencedo, **Christophe Repele**, (di cui non si specifica la nazionalità) mentre altri due operai sono rimasti feriti. Alessandro Garbin di 42 anni e Luciano Cimenti di 44, sono stati ricoverati all'ospedale San Bortolo. I tre sono rimasti sepolti dai pezzi di muro e calcinacci. Parrebbe che il muro fosse una sorta di divisorio tra due proprietà diverse, ma che non fosse ancorato. La Procura indaga. Il fatto evoca clamorosamente altri due recenti episodi, uno avvenuto a Murano, ed uno a Martellago, nel corso dei quali sono crollati dei muri durante lavori di manutenzione e restauro. Il "corriere del Veneto" titola "La pioggia tra le possibili cause" !!!

www.retesicurezza.lavoro.venezia.org

www.aeave.org

In questi siti troverete le denunce e la documentazione della Rete per la sicurezza sui posti di lavoro e per la salvaguardia della salute dei lavoratori e del territorio, e della Associazione Esposti Amianto e ad altri rischi ambientali della provincia di Venezia.

VISITATELI !